

a bassa VOCE

A CURA DI CALOGERO PUMILIA



Il dibattito consiliare sulla Casa di riposo, è stato complessivamente utile e ha dato prova di unità e di impegno solidale di tutti. Esso tuttavia non ha fatto emergere, come sarebbe stato giusto, un aspetto di fondamentale importanza per la sopravvivenza della struttura e sul quale è giusto soffermarsi.

Negli ultimi anni, come è noto, il servizio di tesoreria della Casa di riposo è stato svolto dalla Banca di credito cooperativo San Francesco di Canicattì.

Il relativo contratto era scaduto alla fine del 2008 e, anche a seguito della chiusura dello sportello di Caltabellotta, già nel marzo dello stesso anno, la banca aveva comunicato la propria indisponibilità a proseguire il rapporto.

Da quel momento ebbero inizio i tentativi di trovare un nuovo tesoriere.

Vennero perciò espletate tre gare, rispettivamente nell'ottobre e novembre e, poi, a maggio del 2009 invitando prima sette, poi quattro e, infine, nove istituti di credito.

I tentativi andarono a vuoto perché nessuno volle partecipare alle gare, non ritenendo remunerativo il servizio.

Ma, intanto, per una scelta di responsabilità e con autonoma, personale decisione, Rino Granillo convinse il comitato di gestione del quale è componente, a non abbandonare una postazione di grande rilievo sociale se non

finanziario e la Banca San Francesco continuò a garantire, senza alcuna copertura contrattuale, la provvista e la scopertura indispensabili per la prosecuzione dell'attività della Casa di riposo.

L'ultima gara, come già detto, si svolse nel maggio dell'anno scorso.

Era davvero l'ultima sponda. Senza un risultato utile l'amministrazione della Casa di riposo non sarebbe più stata in grado di assicurare alcun pagamento e tutta l'attività si sarebbe fermata.

Naturalmente questa situazione preoccupava non poco l'allora commissario, il personale, e il sindaco.

Questa volta le cose andarono diversamente e la Banca San Francesco, mettendo fine ad una lunga fase di incertezza, tornò a tutti gli effetti a garantire la tesoreria.

Non erano cambiate le condizioni finanziarie, era prevalsa definitivamente la volontà di mantenere un rapporto con la comunità locale rimasta legata alla banca malgrado il trasferimento dello sportello.

La vicenda si concluse nel pieno della campagna elettorale e la coincidenza diede luogo, com'era prevedibile, a chiacchiere inutili e a sospetti infondati.

Le chiacchiere risultarono inutili perché la San Francesco concludeva positivamente una fase nella quale, ribadiamo, aveva continuato a garantire un servizio senza contratto.

I sospetti si sono rivelati del tutto infondati

a bassa VOCE

A CURA DI CALOGERO PUMILIA

perché Granillo non risultò beneficiario di alcuna "ricompensa" elettorale.

E' noto, infatti, che da Bivona, sede della cooperativa che aveva ottenuto la gestione del personale, le indicazioni di voto andarono in altre direzioni.

Questo aspetto, dicevo all'inizio, non è stato ricordato nel corso del recente dibattito consiliare che, al di là del contenuto di uno degli interventi, ha visto la concorde posizione dell'intero consiglio a difesa della Casa di riposo ed ha fatto emergere l'impegno di tutti ad adoperarsi in sede regionale per indurre il governo e le forze politiche ad uscire dall'inerzia di tanti anni e farsi carico concretamente di strutture come la nostra che assicurano servizi essenziali e garantiscono occupazione.

Eppure la vicenda richiamata fa la differenza fra le ricostruzioni di chi da i numeri per sostenere che il solo responsabile delle attuali difficoltà della casa di riposo è il sindaco in carica e i fatti concreti.

Il "Mortorio" anche quest'anno è stato riproposto. Al termine della rappresentazione, il presidente dell'associazione Cactus che insieme al comitato del Venerdì Santo ha organizzato l'evento, ha tenuto a far sapere agli spettatori che non si doveva ringraziare l'amministrazione comunale.

Da dove scaturiscono tanta cortesia e signorilità?

Le due associazioni avevano inviato al sindaco una richiesta per, cito la lettera, "il montaggio palchetto per la rappresentazione del Mortorio che si terrà nella chiesa di Sant'Agostino il giorno 30 marzo c.a. alle ore 20".

Il 30 marzo il palco c'era. La richiesta orale di anticipare di un giorno il montaggio non era stata esaudita per impossibilità materiale.

Il presidente della Cacts nei prossimi anni potrà fare a meno del palco comunale. Se non altro per evitare di essere inutilmente sgradevole.

Un lungo telo con la scritta "Ti amo" è stato collocato lungo il pendio del Castello e vi è rimasto alcuni giorni.

Straordinaria, singolare modalità per manifestare il sentimento più bello.

Ancora più bello per il mistero che rimane sull'autore e sul destinatario.